



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO MERIDIONALE

2017

Determinazione del 19 marzo 2019, n. 26



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE
DEL MARE ADRIATICO MERIDIONALE

2017

Relatore: Consigliere Patrizia Coppola Bottazzi

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:
la Sig.ra Ilaria Verduchi



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 marzo 2019;

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934 n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958 n. 259 e 14 gennaio 1994 n. 20;

visto l'art. 6, comma 1, della legge 28 gennaio 1994, n. 84 con il quale sono state istituite le Autorità portuali di Bari e di Brindisi;

visto l'art. 4, comma 65 della legge 24 dicembre 2003 n. 350, con il quale ad integrazione della norma di cui all'art 6, comma 1, della citata legge n. 84 del 1994, è stata istituita l'Autorità portuale di Manfredonia;

visto l'art. 6, comma 4 della citata legge n. 84 del 1994 (comma 9 nel testo attuale), come sostituito con l'art. 8 bis, comma1, lettera c) del decreto legge 30 dicembre 1997, n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998, n. 30, che assoggetta il rendiconto della gestione finanziaria delle Autorità portuali al controllo della Corte dei conti;

vista la determinazione n. 21 del 20 marzo 1998, con la quale questa Sezione ha deliberato che, a seguito dell'entrata in vigore del citato art. 8 bis del decreto legge n. 457 del 1997, il controllo di competenza è da esercitare ai sensi degli artt. 2, 7 e 8 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169, con il quale è stata istituita l'Autorità di sistema portuale (AdSP) del Mare Adriatico Meridionale, comprensiva dei porti di Bari, Monopoli, Barletta, Manfredonia e Brindisi, che ha sostituito le predette tre Autorità portuali, provvedimento la cui efficacia, ai fini del controllo di questa Sezione, decorre dal consuntivo dell'anno 2017;



CORTE DEI CONTI

visto il conto consuntivo dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale dell'anno 2017, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Patrizia Coppola Bottazzi, e sulla sua proposta discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2017;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicarsi alle dette Presidenze, oltre che il conto consuntivo, corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione, la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2017 - corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale per il detto esercizio.

ESTENSORE

Patrizia Coppola Bottazzi

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 27 marzo 2019

SOMMARIO

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	2
2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO.....	5
3. PERSONALE	7
3.1 Assetto organizzativo.....	7
3.2 La dotazione organica ed il personale in servizio.....	9
3.3 Spesa del personale	11
3.4 Incarichi di studio, consulenza e altre prestazioni professionali.....	12
3.5 Prevenzione della corruzione, valutazione della <i>performance</i> e trasparenza	12
4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE	13
4.1 Piano regolatore portuale (PRP)	13
4.2 Piano operativo triennale (POT).....	14
4.3 Programma triennale delle opere (PTO)	14
5. ATTIVITÀ	15
5.1 Attività promozionale	15
5.2 Servizi di interesse generale	16
5.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione.....	18
5.4 Operazioni e servizi portuali svolti nell'ambito portuale.....	22
5.5 Gestione del demanio marittimo e portuale	23
5.6 Traffico portuale.....	24
6. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE	26
6.1 Dati significativi della gestione.....	27
6.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate	28
6.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui.....	33
6.4 Il conto economico	35

6.5 Lo stato patrimoniale	37
6.6 Le partecipazioni societarie.....	39
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	41

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Dotazione organica e consistenza del personale.....	10
Tabella 2 - Costo per il personale	11
Tabella 3 - Servizi di interesse generale.....	17
Tabella 4 - Manutenzione ordinaria e straordinaria	19
Tabella 5 - Opere di grande infrastrutturazione	21
Tabella 6 - Canoni, accertamenti, riscossioni e incidenza sulle entrate correnti	24
Tabella 7 - Traffico merci e passeggeri.....	25
Tabella 8 - Provvedimenti di approvazione rendiconto consuntivo 2017.....	27
Tabella 9 - Principali saldi contabili della gestione.....	27
Tabella 10 - Rendiconto finanziario – forma sintetica	28
Tabella 11 - Rendiconto finanziario – Parte entrate.....	29
Tabella 12 - Rendiconto finanziario – Parte uscite	30
Tabella 13 - Situazione amministrativa	33
Tabella 14 - Situazione Residui	34
Tabella 15 - Conto economico	35
Tabella 16 - Stato patrimoniale	37

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, in base all'articolo 2 della suddetta legge, sulla gestione finanziaria relativa all'anno 2017 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Meridionale, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute fino alla data corrente.

I precedenti referti sulle ex Autorità portuali del Levante, di Manfredonia e di Brindisi relativi all'esercizio 2016, sono stati approvati rispettivamente con determinazione n. 31 del 5 aprile 2018 (pubblicata in Atti parlamentari XVIII legislatura Doc. XV n. 13), determinazione n.47 del 10 maggio 2018 (pubblicata in Atti parlamentari XVIII legislatura Doc. XV n. 22) e determinazione n. 103 del 14 novembre 2017 (pubblicata in Atti parlamentari, XVII Legislatura Doc. XV n. 22).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Autorità di sistema del Mare Adriatico Meridionale (AdSP MAM) è stata costituita per effetto del decreto legislativo 4 agosto 2016 n. 169¹ ed in particolare con l'insediamento del Presidente nominato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 128 del 5 aprile 2017; sulla base delle disposizioni di riforma, le ex Autorità portuali del Levante (comprensiva dei porti di Bari, Monopoli e Barletta) di Brindisi e di Manfredonia sono confluite nell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale con sede a Bari.

Il quadro di riferimento entro il quale l'Ente opera è costituito dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, come modificata dal predetto decreto legislativo 169 del 2016, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti ed è rinvenibile nelle precedenti relazioni (A.p. del Levante, A.p. di Brindisi e A.p. di Manfredonia).

Tale assetto operativo ha avuto decorrenza dal 1° gennaio 2017, anche se, come già rilevato nei referti dell'anno precedente, i nuovi organi dell'Autorità di sistema portuale sono stati nominati nel corso dell'anno 2017. Come previsto dalla stessa Direttiva ministeriale n. 245 del 31 maggio 2017, l'anno in esame doveva avere come obiettivo il completamento della fase di *start up* dell'AdSP con la ridefinizione dell'organizzazione degli uffici, la ricognizione delle risorse umane e il consolidamento della cultura della trasparenza e della prevenzione della corruzione.

La fase transitoria di passaggio dalle ex Autorità portuali all'Autorità di sistema portuale è stata regolata dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 169 del 2016, che ha previsto la ultrattività degli organi delle soppresse Autorità portuali fino all'insediamento dei nuovi organi delle AdSP. Per quanto riguarda l'Ente in esame, le nomine sono intervenute: per il Presidente, il 5 aprile 2017, per il Comitato di gestione, il 19 luglio 2017, per il Collegio dei revisori, il 20 giugno 2017.

Rafforzando la previgente normativa, l'art. 5 del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175 modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, ha disposto che gli atti deliberativi di costituzione da parte di pubbliche amministrazioni di una società a partecipazione pubblica o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, in

¹ "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124".

società già costituite, devono essere analiticamente motivati, con riferimento, in particolare, alla necessità strumentale della società per il perseguimento delle finalità istituzionali, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria. Tali documenti devono essere inviati, a fini conoscitivi, alla Corte dei conti corredati dal parere espresso dal Collegio dei revisori dei conti².

L'art. 24 del medesimo d.lgs. n.175 del 2016 ha inoltre previsto, a carico degli enti, l'obbligo di effettuare entro il 30 settembre 2017, con provvedimento motivato, una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute con le conseguenti determinazioni e a trasmetterla, oltretutto alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche del MEF - BDAP³, anche alla Corte dei conti.

Ai sensi dell'art. 20 del ripetuto d.lgs. n. 175, le AdSP, entro il 31 dicembre di ogni anno a partire dal 2018, devono compiere un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, predisponendo, ove occorra, il Piano di razionalizzazione, corredato dell'apposita relazione tecnica da inviare alla Corte dei conti.

Gli articoli 4 e 5 del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito in legge 3 agosto 2017, n.123 prevedono l'istituzione, nelle regioni meno sviluppate del paese (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia) di Zone ad economia speciale (ZES), geograficamente delimitate e chiaramente identificate, collegate ad un porto "Core" inserito nelle reti TEN-T europee, con l'intento di favorire lo sviluppo della logistica marittima.

L'art. 22 bis del d.l. n. 119 del 2018 al comma 3, ha previsto, modificando l'art. 4, comma 6, del d.l. n. 91 del 2017 (convertito nella l. n. 123 del 2017), che nell'ipotesi in cui i porti inclusi nell'area ZES rientrino nella competenza territoriale di una Autorità di sistema portuale con sede in altra regione, il Presidente del comitato di indirizzo è individuato nel Presidente dell'Autorità di sistema portuale che ha sede nella regione dove è istituita l'area ZES. In particolare, il comma 6 dell'articolo 4 del predetto art. 91 del 2017 prevede che la regione, o le regioni nel caso di ZES interregionali, formulino la proposta di istituzione della ZES, specificando le caratteristiche dell'area individuata. L'amministratore dell'area Zes è

² Per quel che riguarda la Sezione della corte competente a ricevere tali comunicazioni, si precisa che, ai sensi dell'art. 5, comma 4 del d.lgs. n. 175 del 2016, "(...) per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte dei conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi".

³ Art. 17 d.l. n. 90 del 2014 convertito dalla l. n. 114 del 2014.

identificato in un Comitato di indirizzo composto dal Presidente dell’Autorità portuale, che lo presiede, da un rappresentante della regione, o delle regioni nel caso di ZES interregionale, da un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri e da un rappresentante del MIT.

In riferimento alla AdSP oggetto di referto, è ormai prossima l’attivazione di una zona economica speciale (ZES).

Ai membri del Comitato non spetta alcun compenso, indennità di carica, corresponsione di gettoni di presenza o rimborsi per spese di missione. Il Comitato di indirizzo si avvale del Segretario generale dell’Autorità di sistema portuale per l’esercizio delle sue funzioni amministrative gestionali.

Sul tema del regime fiscale da applicare alle attività svolte dagli Enti portuali, recentemente la Commissione europea ha ribadito le perplessità da tempo espresse⁴

Si rammenta, in chiusura del quadro ordinamentale, che le Autorità portuali, come da ultimo comunicato ISTAT pubblicato in Gazzetta Ufficiale – Serie Generale n. 226 del 28 settembre 2018, sono inserite nel conto consolidato del bilancio dello Stato ai sensi dell’art. 1 c. 3 della l. n. 196 del 2009 alla voce “Amministrazioni locali”.

⁴ Da ultimo si veda la nota Commissione europea, Direzione generale *Competition* del 3 aprile 2018 concernente: Aiuti di Stato SA.38399 (2018/E) – Sistema di tassazione nei porti italiani. Al riguardo il MIT, Direzione generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d’acqua interne, in sede istruttoria ha comunicato che nel 2013 la Commissione europea DG Concorrenza ha avviato un’indagine mediante questionario per l’acquisizione di alcune informazioni sul funzionamento dei porti italiani e sulla tassazione ad essi applicabile. In particolare l’attenzione si è soffermata su proprietà, gestione pubblica o privata delle infrastrutture, autonomia finanziaria del gestore del porto, tipologia di traffico; se forniscono servizi portuali o questi sono forniti da privati; quali siano le fonti delle entrate degli enti di gestione dei porti e la quota tipica rappresentata dai diritti d’uso dell’infrastruttura portuale rispetto alle entrate dei porti; le modalità di rilascio delle concessioni demaniali e sulle modalità di calcolo dei canoni concessori; i tipi di diritti, imposte, tasse applicate dagli enti di gestione dei porti e le modalità in cui tali diritti, imposte, tasse sono fissati, modificati, aggiornati o se siano previste deroghe al pagamento di tali diritti, tasse; le modalità di finanziamento pubblico degli investimenti nelle infrastrutture e le relative fonti di finanziamento; la descrizione completa del regime di tassazione del reddito delle società e se gli enti di gestione dei porti e i fornitori dei servizi portuali siano assoggettati al regime generale di tassazione del reddito delle società o se esista un regime di tassazione delle società specifico per i porti.

2. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO

Sono organi dell'Autorità di Sistema Portuale, ai sensi dell'art. 7 della legge n. 84 del 1994, il Presidente, il Comitato di gestione e il Collegio dei revisori dei conti. La durata in carica dei menzionati organi è stabilita in quattro anni.

Gli emolumenti del Presidente, nonché i gettoni di presenza dei componenti del Comitato di gestione sono a carico del bilancio dell'Autorità di sistema portuale e vengono determinati con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Per gli organi di amministrazione e controllo sono stati impegnati nel 2017 euro 475.514 cui si aggiungono 32.985 euro per oneri previdenziali, assistenziali e fiscali a carico dell'Ente.

Il Presidente

Il Presidente è nominato dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, d'intesa con il Presidente della regione, e viene scelto fra cittadini dei Paesi membri dell'Unione europea aventi comprovata esperienza e qualificazione professionale nei settori dell'economia dei trasporti e portuale. Il medesimo è titolare di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione indicati nell'art. 8, c. 3 della legge citata e ad esso spetta la gestione delle risorse finanziarie in attuazione del piano operativo triennale di cui all'articolo 9, comma 5, lettera b della legge 84 del 1994.

La nomina del Presidente dell'AdSP è avvenuta con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 128 del 5 aprile 2017 per un quadriennio dalla data della notifica avvenuta il 10 aprile 2017.

Per le funzioni di Presidente risultano nel complesso impegnati nel 2017 euro 356.227, somma comprensiva dei compensi spettanti ai tre Commissari delle sopresse AA.PP. sino al 10 aprile 2017, data di nomina del Presidente dell'AdSP.

Il Comitato di gestione

Il Comitato di gestione è composto dal Presidente dell'AdSP, che lo presiede, e da altri soggetti designati in rappresentanza della Regione e di ciascuno dei Comuni indicati sulla base del vincolo di territorialità e dalla autorità marittima. Sulla base delle designazioni ricevute il Presidente provvede alla relativa nomina. Il Comitato è l'organo deputato ad

approvare tutti i principali atti di programmazione e gestione indicati nell'articolo 9, c. 5, della l. n. 84 del 1994, tra i quali il piano operativo triennale (Pot), che delinea le strategie di sviluppo delle attività portuali, il piano regolatore portuale (Prp), che determina la destinazione d'uso delle aree, i bilanci, le note di variazione e i consuntivi.

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Comitato può adottare uno specifico Regolamento, nella specie adottato con proprio decreto n.2 del 28 luglio 2017.

Con determina n.72 del 19 luglio 2017 il Presidente ha provveduto a nominare l'Organo sia pure in composizione non plenaria. La composizione è stata successivamente modificata con determine n. 153 del 13 ottobre 2017 e n. 236 del 19 dicembre 2017. Per il Comitato risultano impegnati nel 2017 euro 10.872.

Il Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Mit e scelti tra gli iscritti all'albo dei revisori legali dei conti o tra persone con particolare competenza nella revisione contabile. Tra questi, il Presidente e un membro supplente sono nominati su designazione del Mef.

Il Collegio provvede al riscontro degli atti di gestione, accerta la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili ed effettua trimestralmente le verifiche di cassa; redige le relazioni di propria competenza e, in particolare, una relazione sul conto consuntivo. Riferisce periodicamente al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti sull'andamento della gestione e assiste alle riunioni del Comitato di gestione con almeno uno dei suoi membri.

Il Collegio dei revisori dell'AdSP è stato nominato dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il quadriennio 2017-2021, con decreto ministeriale del 20 giugno 2017 n.310, con decorrenza 10 luglio 2017.

Per il collegio dei revisori sono stati impegnati nel 2017 euro 108.415 comprensivi dei compensi spettanti ai tre collegi delle ex AA.PP. (liquidati il 10 luglio 2017).

3. PERSONALE

3.1 Assetto organizzativo

Il Segretariato generale

Per lo svolgimento delle funzioni amministrative, l'AdSP si avvale del Segretariato generale, che si compone del Segretario generale e dalla Segreteria tecnico - operativa, ai sensi dell'articolo 10 della l. n. 84 del 1994. Al vertice amministrativo è posto il Segretario generale, nominato dal Comitato di gestione su proposta del Presidente tra esperti di comprovata qualificazione professionale nel settore e assunto con contratto di diritto privato di durata quadriennale, rinnovabile per una sola volta. Il medesimo non è inserito nella pianta organica. Il Segretario generale è soggetto all'applicazione della disciplina dettata in materia di responsabilità dirigenziale, incompatibilità, cumulo di impieghi e incarichi di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, nonché sui limiti retributivi di cui all'articolo 23-ter del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011.

Il Comitato di gestione, con deliberazione n. 1 del 28 luglio 2017 ha nominato un Segretario generale ad interim, individuato nel Segretario generale della soppressa A.p. di Brindisi, funzioni prorogate per ulteriori due mesi con delibera n. 11 del 23 novembre 2017. L'incarico viene svolto a titolo gratuito, salvo il rimborso spese.

Infine, con delibera del Comitato di gestione n. 1 dell'11 gennaio 2018, è stato nominato il Segretario generale dell'AdSP per un quadriennio a decorrere dal febbraio 2018.

La determinazione del trattamento economico (euro 200.417) scaturisce dall'applicazione del contratto collettivo nazionale dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi.

Organismo di Partenariato della Risorsa Mare

L'articolo 11 della legge di riordino delle Autorità portuali nel nuovo testo vigente a seguito della riforma del 2016 ha previsto che presso ciascuna Autorità di sistema portuale sia istituito l'Organismo di partenariato della risorsa mare, composto, oltre che dal Presidente dell'Autorità di sistema portuale, che lo presiede, dal Comandante del porto ovvero dei porti, già sedi di Autorità di sistema portuale, nonché da rappresentanti di ciascuna delle categorie

commerciali ed economiche che svolgono attività nel porto.

I tredici componenti dell'Organismo svolgono il loro compito a titolo gratuito. Eventuali rimborsi spese per la partecipazione alle attività sono a carico delle amministrazioni, enti e associazioni che designano i rispettivi rappresentanti. L'Organismo ha funzioni di confronto partenariale ascendente e discendente, nonché funzioni consultive di partenariato economico sociale, in particolare in ordine:

- a) all'adozione del piano regolatore di sistema portuale;
- b) all'adozione del piano operativo triennale;
- c) alla determinazione dei livelli dei servizi resi nell'ambito del sistema portuale dell'Autorità di sistema suscettibili di incidere sulla complessiva funzionalità ed operatività del porto;
- d) al progetto di bilancio preventivo e consuntivo.

Qualora l'Autorità intenda discostarsi dai pareri resi dall'Organismo, è tenuta a darne adeguata motivazione.

Con determina presidenziale n.43 del 15 giugno 2017 è stato costituito il predetto organismo. La sua composizione è stata integrata con diverse determine presidenziali: n. 50 del 26 giugno 2017; n. 155 del 16 ottobre 2017, n. 235 del 19 dicembre 2017, n. 60 dell'8 marzo 2018, n. 372 del 23 ottobre 2018 e n. 432 del 27 novembre 2018.

Sportello unico amministrativo

Ulteriore novità introdotta dal riordino del 2016 è stata la costituzione, presso la Autorità di sistema portuale, dello Sportello Unico Amministrativo (SUA) che opera, per tutti i procedimenti amministrativi ed autorizzativi concernenti le attività economiche, ad eccezione di quelli concernenti lo Sportello unico doganale e dei controlli e la sicurezza, con funzioni di *front office* rispetto ai soggetti deputati ad operare nel porto.

Il Comitato di gestione, su proposta del Presidente dell'Autorità di sistema portuale e sentito l'Organismo di partenariato della risorsa mare di cui all'articolo 11-bis, approva il regolamento che disciplina l'organizzazione, il funzionamento e il monitoraggio dello Sportello unico amministrativo, secondo le linee guida approvate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Lo Sportello unico è stato costituito, nella AdSP in esame, in data 15 giugno 2017.

3.2 La dotazione organica ed il personale in servizio

La norma contenuta nell'articolo 22 della legge n. 84 del 1994, come novellata nel 2016, ha previsto che il personale in servizio presso le soppresse autorità portuali venga trasferito alle dipendenze dell'Autorità di sistema portuale, in continuità di rapporto di lavoro e conservando il trattamento previdenziale e pensionistico in essere alla data del trasferimento nonché, *ad personam*, il trattamento retributivo, mantenendo l'eventuale importo differenziale fino a riassorbimento.

La norma ha altresì previsto che il personale, che successivamente alla determinazione dell'organico da parte di ciascuna Autorità di sistema portuale risulti in esubero, sia mantenuto alle dipendenze dell'Autorità stessa in posizione di soprannumero e sia assoggettato, con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, sentita la commissione consultiva centrale, a mobilità secondo le procedure di cui agli articoli 30, 33 e 34 del d.lgs. n.165 del 2001, al fine di colmare le eventuali vacanze in organico che si possono determinare in altre Autorità di sistema portuale.

La pianta organica dell'Ente ha richiesto un complesso processo per armonizzare le diverse piante organiche e i relativi uffici e dipartimenti (Manfredonia era mancante di approvazione della dotazione organica essendo rimasta commissariata per l'intero periodo di vigenza); inoltre le dimissioni di un componente del Comitato di gestione a novembre 2017 hanno tardato la nomina del Segretario generale.

La dotazione organica dell'Ente prevede 85 unità con esclusione del Segretario generale ed è stata approvata dal Comitato di gestione con delibera n. 2 del 1° febbraio 2018, autorizzata dal Mit il 20 marzo 2018 (prot.7726) e dal Mef il 6 aprile 2018 (prot. 9314).

La dotazione organica di riferimento prima della suddetta delibera, ottenuta dall'unione delle piante organiche delle soppresse autorità portuali, era di 75 unità. Circa gli atti deliberativi relativi alle soppresse AA.PP., va precisato che l'Autorità portuale di Manfredonia, rimasta commissariata per l'intero periodo di vigenza, per l'anno 2017 non ha istituito una propria segreteria tecnico - operativa rimanendo, pertanto, priva di una pianta organica. La dotazione organica della segreteria tecnico operativa vigente della soppressa Autorità portuale di Brindisi è stata approvata con deliberazione del Comitato portuale n. 22 del 21 maggio 2014 mentre quella dell'ex Autorità portuale di Bari con deliberazione n.1 del 5 febbraio 2015.

Tabella 1 - Dotazione organica e consistenza del personale

	Pianta organica det. n. 2 del 1° febbraio 2018	Piante organiche relative alle soppresse autorità portuali	Personale in servizio al 31/12/2017
Dirigenti	8	7	6+1 (t.d.)
Quadri	25	20	18
Impiegati	52	48	35
TOTALE	85	75	60

Fonte: Elaborazione C.d.c. dai dati di bilancio.

Va rilevato l'elevato numero dei dirigenti previsto nella pianta organica dell'AdSP in rapporto al numero totale del personale. Peraltro, la nuova pianta organica dei dirigenti supera di un'unità quella relativa alle tre soppresse autorità portuali.

Il Segretario generale non è stato incluso in tabella sopra riportata in conformità delle indicazioni ministeriali.

Con delibera n. 99 del 28 agosto 2017, il Presidente ha emanato il "*Regolamento per il reclutamento del personale dell'AdSP del Mare Adriatico Meridionale*", approvato in data 29 agosto 2017 dal Ministero vigilante.

3.3 Spesa del personale

Nella tabella che segue sono indicate le somme impegnate per il personale, incluso il Segretario generale. Ai fini dell'individuazione del costo complessivo, a tale spesa è stata aggiunta la quota accantonata per il T.F.R., risultante dal conto economico.

Tabella 2 - Costo per il personale

Tipologia dell'emolumento	2017
Emolumenti al Segretario generale	200.417
Emolumenti fissi al personale dipendente	2.688.641
Emolumenti variabili al Segretario Generale	15.421
Emolumenti variabili al personale dipendente	598.316
Compensi per il servizio economato	2.000
Indennità e rimborso spese di missione	61.293
Altri oneri per il personale	15.118
Spese per l'organizzazione di corsi	33.948
Oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'Ente	1.257.905
Oneri rinnovo contrattazione decentrata	976.961
Oneri rinnovo contratto nazionale	8.293
Indennità di anzianità	0
Emolumenti personale non dipendente	21.428
TOTALE spesa impegnata	5.879.741
Accantonamento T.F.R.	358.096
Costo del personale	6.237.837

Fonte: Elaborazione C.d.c. dai dati di bilancio.

Con riferimento al recupero delle somme indebitamente erogate ai dipendenti delle ex AA.PP., in vigore del blocco disposto ai sensi dell'art. 9 del decreto legge n. 78 del 2010, l'Ente ha reso noto che nel corso del 2018 sono iniziati i piani di rientro mediante trattenuta mensile sugli emolumenti.

3.4 Incarichi di studio, consulenza e altre prestazioni professionali

Nel 2017 non si registra alcun impegno sulla voce “spese per consulenze, studi ed altre analoghe prestazioni professionali”. Inoltre, nell’ambito delle “uscite per l’acquisto di beni di consumo e di servizi” non risultano impegni per le “spese legali, giudiziarie e varie”.

In materia di consulenze e collaborazioni rileva l’invito del Collegio dei revisori rivolto all’Ente nella relazione di approvazione del consuntivo, al rispetto dell’art. 53, comma 14, del d.lgs. n.165/2001 e successive modifiche ed integrazioni, in materia di pubblicazione degli incarichi affidati. Va detto che l’Ente provvede, richiamando il d.lgs. del 14 marzo 2013, n.33, ad inserire sul proprio sito internet l’elenco dei collaboratori di cui si avvale, trattasi in particolare di collaborazioni a progetto i cui oneri gravano sui progetti comunitari di riferimento (pertanto eterofinanziati).

3.5 Prevenzione della corruzione, valutazione della *performance* e trasparenza

L’AdSP è assoggettata alle disposizioni contenute nella l. 6 novembre 2012 n. 190, come modificata dal d.lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ed è, pertanto, destinataria delle indicazioni del Piano nazionale anticorruzione (Pna) per le parti dedicate agli enti pubblici non economici.

Con decreto del Comitato di gestione n. 5 del 28 luglio 2017 è stato nominato un Responsabile unico della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione (Ptpc 2018-2020) dell’AdSP è stato approvato con decreto presidenziale n. 23 il 31 gennaio 2018, termine ultimo per la presentazione del Piano.

Le AdSP sono tenute a costituire l’Organismo imparziale di valutazione della *performance* amministrativa (OIV) sulla base delle vigenti disposizioni di legge, peraltro da ultimo richiamate nella direttiva n. 245 del 31 maggio 2017 emanata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dalla deliberazione Anac n. 1208 del 22 novembre 2017.

Con decreto presidenziale n. 3 dell’11 gennaio 2018 è stato costituito per un triennio l’OIV dell’AdSP, con scadenza 31 dicembre 2020.

A supporto dell’attività dell’OIV è stata costituita la Struttura Tecnica Permanente di Misurazione della *Performance* (STPM) con decreto presidenziale n. 225 del 22 giugno 2018 e con successivo decreto n.256 del 19 luglio 2018 si è provveduto alla nomina della struttura di supporto all’OIV.

Sul sito istituzionale, nella sezione “amministrazione trasparente”, sono state pubblicate le relazioni di questa Corte per l’anno 2016 delle sopresse AA.PP.

4. PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

Gli strumenti di pianificazione e programmazione (Piano regolatore portuale, Programma triennale delle opere pubbliche⁵ e Piano operativo triennale⁶) attualmente previsti dalla legge portuale ed adottati dall'AdSP, devono essere rielaborati alla luce di quanto disposto dalle più recenti discipline UE e nazionali e, nello specifico, di quanto previsto dal Piano generale dei trasporti e della logistica (PGTL)⁷ e dal documento pluriennale di pianificazione (DPP).

4.1 Piano regolatore portuale (PRP)

Il Piano regolatore portuale costituisce l'atto di pianificazione fondamentale delle opere necessarie per l'assetto funzionale del porto e al tempo stesso lo strumento di raccordo con gli altri documenti di pianificazione territoriali e nazionali.

I Piani regolatori vigenti nei Porti di Bari (l'ultimo Piano regolatore risulta risalire al 1974), Barletta e Monopoli risultano essere datati ed a tal fine sono state poste in essere nel tempo varie iniziative tese all'aggiornamento dei rispettivi PRP.

Nelle more della predisposizione del nuovo Piano regolatore di Bari l'Autorità portuale del Levante aveva avviato nel corso del 2015 un confronto con il Comune di Bari per pervenire alla sottoscrizione di un Documento preliminare di copianificazione (DPC) contenente le strategie generali per lo sviluppo del porto da utilizzare come base per la formazione del nuovo Piano regolatore portuale.

Il Piano regolatore del porto di Brindisi è ancora quello approvato nel 1975 con decreto del Ministro dei LL.PP. n. 345. Esso è stato oggetto di adeguamenti tecnici e di una variante approvata nel 2006 (Giunta regionale della Puglia deliberazione del 4 agosto 2006) riguardante cinque nuovi accosti alla banchina di S. Apollinare.

⁵ Ai sensi dell'art. 21 d.lgs. n. 50 del 2016.

⁶ Piano operativo triennale (POT), soggetto a revisione annuale, con il quale sono individuate le linee di sviluppo delle attività portuali e gli strumenti con le risorse finanziarie disponibili e secondo un ordine di priorità che dia conto del diverso livello di interesse ed urgenza che l'AP assegna a ciascun intervento.

⁷ Il PGTL definisce obiettivi e strategie delineando una visione di medio-lungo periodo (2030) del sistema della mobilità e della logistica nazionale sulla base del quale saranno individuati i fabbisogni di infrastrutture attraverso strumenti quantitativi di valutazione della domanda di mobilità e del livello di effettivo utilizzo delle infrastrutture. Nelle more dell'aggiornamento del PGTL, di cui al d.p.r. n.14 marzo 2001, gli obiettivi della politica nazionale sono desunti dal documento del MIT allegato al Documento di programmazione economica e finanziaria. In particolare, per il 2017 si rinvia al documento "Connettere l'Italia: fabbisogni e progetti di infrastrutture".

Il porto di Manfredonia non è dotato di un Piano regolatore portuale. In data 6 dicembre 2011 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa con la regione Puglia per l'ampliamento della circoscrizione territoriale.

4.2 Piano operativo triennale (POT)

L'art. 9, comma 3 della legge 28 gennaio 1994, n. 84 prescrive l'elaborazione di un Piano operativo triennale da aggiornare annualmente, concernente le strategie di sviluppo delle attività portuali e gli interventi volti a garantirne la realizzazione. Il Piano deve essere coerente con il Piano regolatore portuale ed idoneo, nella definizione progettuale e finanziaria, a rappresentare al Ministero vigilante e alle Amministrazioni locali il programma delle opere da realizzare.

Il Comitato di gestione ha approvato con deliberazione n.8 del 25 ottobre 2017 il POT relativo agli anni 2017-2019.

Il documento coordina e armonizza le scelte strategiche che attengono agli investimenti infrastrutturali, alla pianificazione urbanistica in ambito portuale.

L'attuazione del piano è in fase iniziale.

4.3 Programma triennale delle opere (PTO)

Ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, l'Autorità portuale è tenuta a predisporre il Programma triennale delle opere e l'elenco annuale dei lavori, sulla base delle schede tipo di cui al decreto ministeriale 9 giugno 2006; tali schede sono allegate al bilancio preventivo dell'esercizio e ne costituiscono parte integrante. Dal programma triennale delle opere 2018-2020 risultano risorse totali per euro 60.630.498 così suddivise:

TIPOLOGIE RISORSE	Disponibilità Finanziaria Primo anno	Disponibilità Finanziaria Secondo anno	Disponibilità Finanziaria Terzo anno	Importo Totale
Entrate aventi	17.000.000,00			17.000.000,00
Stanziamanti di bilancio	8.452.000,00			8.452.000,00
(1)		13.838.549,00	21.339.949,00	35.178.498,00
Totale	25.452.000,00	13.838.549,00	21.339.949,00	60.630.498,00

(1) Compresa la cessione di immobili.

Fonte: Preventivo 2018.

5. ATTIVITÀ

Nei paragrafi che seguono si illustrano in maniera sintetica le principali attività svolte dall'AdSP nell'esercizio in esame.

A riguardo va evidenziato innanzitutto che l'attività dell'AdSP è supportata dal sistema informativo già utilizzato dalla ex A.P. del Levante denominato GAIA (Gestione Automatizzata Informazioni d'Area) caratterizzato da una duplice finalità: da un lato eroga servizi diretti agli operatori ed utilizzatori dei porti, dall'altro consente l'interscambio di dati ed informazioni con i sistemi informatici nazionali della P.A. All'interno di tale sistema il modulo GATE gestisce e monitora gli accessi alle aree portuali sia dei passeggeri e dei veicoli destinati all'imbarco sui traghetti, sia del personale che lavora nel porto.

Il sistema è gestito direttamente dall'Ufficio innovazione tecnologica dell'AdSP.

I finanziamenti della Regione Puglia hanno permesso, in collaborazione con partner privati, di sviluppare altri progetti quali l'ISMAEL, collocazione di sensori per predire fenomeni meteorologici per ottimizzare l'attività dell'Ente e lo START, un progetto di ricerca industriale che si colloca nel contesto della salvaguardia dell'ambiente marino costiero.

Quasi tutti i progetti della AdSP sono stati trasferiti dalla soppressa A.p. di Bari. Per citarne alcuni: Programma PON Infrastrutture & Reti 2014-2020 Progetto integrazione Gaia -Aida (Sistema Informativo Doganale); Programma interreg V-A Grecia - Italia 2014-2020 -progetto THEMIS per creare dei supporti nei porti per la ricezione del traffico crocieristico; Programma Interreg V-A Grecia Italia Progetto DOCK -BI per migliorare le condizioni di svolgimento del traffico passeggeri della tratta Brindisi-Igoumenitsa; Programma Interrg V-A Italia-Croazia 2014-2020 Progetto Anchor che promuove un turismo attento all'ambiente.

5.1 Attività promozionale

Il Presidente ha assunto diverse iniziative che hanno condotto alla stipula dei seguenti protocolli d'intesa:

- accordo quadro di collaborazione scientifico tecnologica con il Politecnico di Bari; trattasi della promozione della ricerca e dell'innovazione tecnologica volta ad assicurare assistenza scientifica e tecnologica nei settori della logistica e del trasporto, nonché nella

gestione dei servizi legati all'ambiente, all'informatica e alla pianificazione e gestione delle infrastrutture.

- accordo quadro con Università degli studi di Bari e AdSP Ionio, per formazione, studio e ricerca; vengono condivise e trattate materie di studio quali diritto della navigazione e ordinamento e legislazione portuale.
- protocollo d'intesa per la cooperazione con l'AdSP del Mare Tirreno Centrale con il progetto di creare sinergie per lo sviluppo il sistema marittimo del Mezzogiorno.
- protocollo d'intesa con Aeroporti di Puglia S.p.A, per l'intermodalità, l'integrazione, lo sviluppo e l'innovazione nelle infrastrutture e nei servizi all'utenza.
- accordo di collaborazione con Banco di Napoli SpA al fine di promuovere e sostenere programmi di sviluppo imprenditoriale.
- protocollo d'intesa con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di porto per l'infrastrutturazione portuale (realizzazione aree e banchine da destinare all'ormeggio delle unità d'altura del Corpo delle Capitanerie di Porto).
- accordo di cooperazione con Agenzia regionale del Turismo Puglia per il potenziamento dell'accoglienza turistica.

Una forte spinta in questo settore verrà data dalla ormai prossima attivazione delle zone Economiche Speciali (ZES) di cui si è trattato nel quadro normativo (cap. 1).

Lo sviluppo interesserà le aree portuali e retroportuali delle province di Bari, Brindisi, Manfredonia oltre ad altre collegate geograficamente come quelle Salentine.

Le spese di pubblicità impegnate ammontano ad euro 4.806.

5.2 Servizi di interesse generale

Nel rinviare ai precedenti referti per ciò che concerne in generale la individuazione e le modalità di affidamento dei servizi di interesse generale, si riporta l'elenco, tratto dalla relazione annuale ex art. 9 comma 3 della legge n. 84 del 1994, dei servizi di interesse generale presso i Porti di Bari, Barletta, Monopoli, Manfredonia e Brindisi, affidati o in fase di svolgimento nel 2017.

Tabella 3 - Servizi di interesse generale

PORTO DI BARI

TIPOLOGIA SERVIZIO	SCADENZA
Pulizia e raccolta dei rifiuti, relativa agli spazi comuni del porto di Bari	30 giugno 2019- proroga tecnica
Smaltimento RSU e assimilati	31 dicembre 2019
“Gestione delle stazioni marittime “San Vito” e “Terminal Crociere” del porto di Bari e dei servizi di supporto ai passeggeri”	30 ottobre 2021
Ritiro rifiuti dalle navi e residui del carico - porto di Bari.	31 dicembre 2019 - affidamento provvisorio in attesa conclusione gara
Servizio di assistenza al rifornimento di acqua potabile alle navi ormeggiate nel porto di Bari	31 dicembre 2019 - affidamento provvisorio Avviato confronto con l'autorità idrica pugliese (ex circolare MIT n.10251 del 17 aprile 2018)

PORTO DI BARLETTA

TIPOLOGIA SERVIZIO	SCADENZA
Pulizia e raccolta dei rifiuti, relativa agli spazi comuni del porto di Barletta	30 giugno 2019 - proroga tecnica
Ritiro rifiuti dalle navi e residui del carico - porto di Barletta	31 dicembre 2019 - affidamento provvisorio in attesa conclusione gara

PORTO DI MONOPOLI

TIPOLOGIA SERVIZIO	SCADENZA
Pulizia e raccolta dei rifiuti, relativa agli spazi comuni del porto di Barletta	15 dicembre 2018 - ditta affidataria, individuata a mezzo procedura evidenza pubblica - in proroga tecnica sino al 15 giugno 2019
Ritiro rifiuti dalle navi e residui del carico - porto di Monopoli	31 dicembre 2017. Il servizio avviene su chiamata, atteso il rilevante ricorso al regime delle deroghe concesse dall'Autorità marittima nonché l'attuale assenza di un gestore individuato tramite gara, ricorrendo a ditte abilitate iscritte all'Albo Naz.le Gestori ambientali oltre che iscritte nel registro art. 68 Cod. Nav. dell'Ente - In fase di revisione il Piano di gestione dei rifiuti, risalente al 2009.

PORTO DI MANFREDONIA

TIPOLOGIA SERVIZIO	SCADENZA
Pulizia e raccolta dei rifiuti, relativa agli spazi comuni del porto di Manfredonia	16 aprile 2019
Ritiro rifiuti dalle navi e residui del carico - porto di Manfredonia	31 dicembre 2019 - affidamento provvisorio in attesa conclusione gara

PORTO DI BRINDISI

TIPOLOGIA SERVIZIO	SCADENZA
Raccolta e gestione dei rifiuti prodotti dalle navi	In affidamento temporaneo per il 2017 sino alla conclusione della nuova procedura di gara aperta europea, aggiudicata con d.p. n. 207 del 22 novembre 2017. Successivamente, in seguito a ricorso rigettato, dal 23 aprile 2018 il gestore del servizio è l'aggiudicatario fino ad aprile 2019
Servizio di rifornimento idrico	Estensione durata contrattuale sino ad esaurimento valore contratto, 30 giugno 2018
<i>Info point</i>	Solo stagione estiva 2017 e 2018
Servizio di vigilanza degli ambiti portuali	Affidamento dopo procedura di gara aperta europea per 4 anni sino al 9 ottobre 2020

Fonte: dati forniti dall'Ente.

A riguardo la Corte raccomanda il rispetto del codice degli appalti e della normativa sul sistema centralizzato degli acquisti facendo ricorso alle convenzioni Consip ovvero utilizzando i parametri prezzo-qualità.

5.3 Manutenzione ordinaria e straordinaria e opere di grande infrastrutturazione

Nel periodo in esame l'AdSP ha sostenuto interventi di manutenzione straordinaria come di seguito riportati nella tabella 4, tratta dalla relazione annuale sull'attività dell'Ente.

Tabella 4 - Manutenzione ordinaria e straordinaria

PORTO DI BARI

DESCRIZIONE	COSTO	FASE	AVANZ.NTO	FONTE DI FINANZ.NTO
Ristrutturazione ed adeguamento Stazione m. molo S.Vito	1.250.000	Progetto di fatt.tà tecnica ec.	100%	Fondi di bilancio
Manutenzione ed adeguamento viabilità interna	700.000	Progetto di fatt.tà tecnica ec.	100%	Fondi di bilancio
Rimodulazione e nuova configurazione dei varchi carrabili e pedonali molo S. Vito	500.000	Progetto di fatt.tà tecnica ec.	100%	Fondi di bilancio
Sistemazione dei controlli sanitari GdF e PIF	240.000	Affidamento lavori	50%	Fondi di bilancio

PORTO DI BRINDISI

DESCRIZIONE	COSTO	FASE	AVANZ.NTO	FONTE DI FINANZ.NTO
Manutenzione delle banchine, arredi p. e opere edili nel comprensorio demaniale	800.000	In esecuzione	95%	Fondi di bilancio - appalto triennale Consegna 2014
Manutenzione della pavimentazione stradale, dell'arredo urbano nel comprensorio demaniale	800.000	In esecuzione	90%	Fondi di bilancio - appalto triennale Consegna 2014
Manutenzione degli impianti idrici, fognari e climat. nel comprensorio demaniale	400.000	In esecuzione	95%	Fondi di bilancio - appalto triennale Consegna 2014
Manutenzione degli impianti elettrici e di illuminazione nel comprensorio demaniale	990.000	In esecuzione	99%	Fondi di bilancio - appalto triennale Consegna 2013
Riqualfic. e ristruttur. del Lungomare Regina Margherita-Thaon de Ravel. Consolidamento banchina dogana e centrale	6.000.000	In esecuzione	15%	Rientro fondi Interreg Grecia Italia 2000-2006
Consolidamento banchina Amm. Millo	3.000.000	Opera collaudata	-	1.500.000 Legge 166/2007 e 1.500.000 Deliberazione CIPE

				n. 83/2009
Consolidamento Banchine monumento al marinaio e canale Pigonati	4.840.000	Opera collaudata	-	Legge 166/2002
Consolidamento e ristrutturazione banchina Punta delle Terrare	400.000	In esecuzione	-	Fondi di bilancio
Riqualificazione dell'area adiacente il varco di Costa Morena Est previa demolizione delle strutture precarie esistenti	500.000	Progetto di fattibilità tecnica ec.	100%	Interr Grecia -Italia 2014-2020
Demolizione della struttura esistente e riadatt. Locali del PIF all'uso di caserma dei VV.F	900.000	Progetto di fattibilità tecnica ec.	80%	Fondi di bilancio
Ristrutturazione del faro e delle strutture annesse presso le isole Pedagne	430.000	Progetto di fattibilità tecnica ec.	60%	Fondi di bilancio
Pulizia e manutenzione dei fondali del Seno di Levante	700.000	Progetto di fattibilità tecnica ec.	100%	Fondi di bilancio
Completamento caratterizzazione ambientale aree portuali a terra	600.000	Progetto di fattibilità tecnica ec.	100%	Fondi di bilancio
Lavori di manutenzione e amm.to infr. p. della Stazione navale della Marina Militare	15.493.000	Fattibilità tecnica ec.	50%	Deliberazione Cipe 143/99
Bonifica e messa in sicurezza area ex POL	3.650.000	Fattibilità tecnica ec.	20%	Deliberazione Cipe 143/99

PORTO DI BARLETTA

DESCRIZIONE	COSTO	FASE	AVANZ.NTO	FONTE DI FINANZ.NTO
Manutenzione ed adeguamento viabilità interna	400.000	Fattibilità tecnico economica	50%	Fondi di bilancio
Manutenzione dei fondali nei pressi dell'imboccatura porto	400.000	Fattibilità tecnico economica	75%	POR Puglia 2014-2020

Le opere di grande infrastrutturazione, come precisato dall'art. 5, comma 9 della l. 28 gennaio 1994, n. 84, riguardano le "costruzioni di canali marittimi, le dighe foranee di difesa, di darsene, di bacini, e di banchine attrezzate, nonché l'escavazione e l'approfondimento dei fondali".

Si riportano nella successiva tabella n. 5 le principali opere infrastrutturali in corso o ultimate nell'anno in esame, le relative fonti di finanziamento e lo stato di avanzamento, così come riportato nella relazione annuale sull'attività dell'Ente.

Tabella 5 - Opere di grande infrastrutturazione

DESCRIZIONE SINTETICA	COSTO	FASE	AVANZAMENTO FASE	FONTE DI FINANZIAMENTO
Porto di Bari Movimentazione sedimenti all'interno del bacino portuale	2.500.000	Progetto di fattibilità tecnica economica	100%	I&R (Infrastrutture e Reti) PON 2014-2020
Porto di Brindisi Completamento dell'infrastrutturazione portuale mediante banchinamento e realizzazione della retrostante colmata tra il pontile petrolchimico e costa Morena Est	39.325.000	acquisizione autorizzazioni	50%	I&R (Infrastrutture e Reti) PON 2014-2020
Porto di Brindisi Realizzazione della vasca idrica di accumulo a costa morena Est	500.000	Progettazione definitiva	50%	Fondi di Bilancio
Porto di Brindisi. Realizzazione banchina Montecatini	5.070.817	Collaudo	95%	euro 5.000.000 Delibera CIPE n.103 del 2009. Residua spesa fondi di bilancio
Porto di Brindisi. Riqualificazione <i>terminal</i> costa Morena - ristrutturazione e ampliamento <i>terminal</i> passeggeri	12.147.000	In esecuzione	15%	Rientro fondi Interreg Grecia-Italia 2000-2006 Appalto avviato nel 2013, ripreso nel 2016
Porto di Brindisi. Completamento delle infrastrutture di <i>security</i>	10.740.000	Collaudo	100%	5.740.000 Rientro fondi Interreg Grecia-Italia 2000-2006 euro 5.000.000 Decreto MIT 24 Febbraio 2004

Porto di Brindisi. Realizzazione della piattaforma intermodale e della rete ferroviaria tra le banchine di costa Morena est	4.550.000	In esecuzione	98%	euro 3.810.000 Delibera CIPE 35 del 2005 ed euro 750.000 PO FESR 2007-2013
Porto di Brindisi. Completamento sporgente di costa Morena est - realizzazione pavimentazione	21.800.000	Collaudo	95%	euro 20.000.000 Pon 2007-2013 e euro 1.800.000 Fondi di bilancio

5.4 Operazioni e servizi portuali svolti nell'ambito portuale

L'attività autorizzatoria e di gestione del demanio marittimo è tra quelle più significative che le Autorità portuali svolgono per rendere efficienti i servizi portuali e contribuisce con una quota importante alle entrate complessive delle Autorità portuali. In tale prospettiva è pertanto fondamentale, per qualificare l'efficienza delle singole realtà portuali, che si proceda attraverso selezione e gara pubblica all'attribuzione delle aree sulle quali l'Autorità portuale esercita la propria competenza.

Le operazioni portuali (carico, scarico, trasbordo, deposito e movimento in genere di merci e materiali) possono essere esercitate esclusivamente dalle imprese autorizzate dall'Autorità portuale, ai sensi degli articoli 16 e 18 della l. n. 84 del 1994.

Per il 2017, in attesa di un nuovo regolamento per l'esercizio delle operazioni portuali, rimangono invariate le discipline vigenti prima dell'entrata in vigore della riforma.

Nel 2017, le autorizzazioni a svolgere operazioni portuali sono state sette per il porto di Bari, 3 per il porto di Barletta, 2 per il porto di Monopoli, 1 per il porto di Manfredonia e 13 per il porto di Brindisi.

Per i servizi portuali sono state autorizzate 2 imprese nel porto di Bari, 2 nel porto di Barletta, 3 nel porto di Monopoli, nessuna nel porto di Manfredonia.

Nei porti di Bari, Manfredonia, Barletta e Monopoli non vi sono soggetti titolari di concessione ai sensi dell'art.18, mentre nel porto di Brindisi ve ne sono tre. In quest'ultimo porto, la società avente sia autorizzazione ex art.16 che concessione ai sensi dell'art.18 ha affidato ad imprese terze alcune delle operazioni di sbarco di carbone.

5.5 Gestione del demanio marittimo e portuale

Con ordinanza n. 3 del 2018 l'AdSP ha emanato il nuovo Regolamento per la disciplina delle attività ex art. 68 cod. nav.⁸ valido per tutti i porti del Sistema portuale di competenza. L'iter per l'adozione si è potuto concludere dopo l'acquisizione del parere dell'Organismo di paternariato della risorsa Mare.

Nell'ambito delle iscrizioni nel registro ex art. 68 c.n., per i porti di Bari, Barletta e Monopoli al 31 dicembre 2017, risultano complessivamente n. 578 ditte, 5 per il porto di Manfredonia e 109 per il porto di Brindisi.

Per il porto di Bari sono state rilasciate 9 nuove concessioni mediante licenza, 1 licenza suppletiva, 1 autorizzazione e 1 affidamento a terzi.

Per il porto di Brindisi sono state rilasciate 37 licenze, in parte rinnovi ed in parte trattasi di nuovi rilasci.

Per il Porto di Monopoli sono state rilasciate: 1 nuova concessione mediante licenza, 2 licenze di rinnovo e 1 autorizzazione. Sono stati adottati 2 provvedimenti ablatori in danno di due cantieri.

Per il Porto di Barletta sono state rilasciate 3 licenze di rinnovo e 1 licenza suppletiva.

Nell'ambito del Porto di Manfredonia sono state rilasciate 2 nuove concessioni mediante licenza, 2 licenze di subingresso, 9 autorizzazioni e 1 affidamento a terzi.

Al 31 dicembre 2017 per i porti di Bari, Barletta e Monopoli erano in atto 191 concessioni (128 concessioni per il porto di Bari, 59 concessioni per il porto di Brindisi).

rilasciate 46 autorizzazioni in favore di imprese portuali per il deposito temporaneo di merci in banchina, per il porto di Manfredonia invece risultavano 101 concessioni demaniali.

L'art. 8 della legge n. 84 del 1994 attribuisce al Presidente dell'Autorità portuale, sentito il Comitato portuale, i compiti di amministrazione delle aree e dei beni del demanio marittimo compresi nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, sulla base delle leggi in materia.

Nella tabella seguente sono riassunte, per l'esercizio considerato, le entrate accertate da canoni demaniali, con l'indicazione della relativa percentuale di incidenza sul complesso

⁸ Art. 68 cod. nav.: coloro che esercitano un'attività nell'interno dei porti ed in genere nell'ambito del demanio marittimo sono soggetti, nell'esplicazione di tale attività, alla vigilanza del comandante del porto. Il capo del compartimento, sentite le associazioni sindacali interessate, può sottoporre all'iscrizione in appositi registri, eventualmente a numero chiuso, e ad altre speciali limitazioni, coloro che esercitano le attività predette.

delle entrate correnti; è altresì rappresentata, per ciascun esercizio, l'entità dei canoni riscossi e la relativa percentuale di incidenza su quelli accertati.

Tabella 6 - Canoni, accertamenti, riscossioni e incidenza sulle entrate correnti

Esercizio 2017	Canoni accertati	Entrate correnti accertate	Incidenza % canoni accertati/entrate correnti	Canoni riscossi	Incidenza % canoni riscossi /canoni accertati
	5.928.378	23.048.246	25,72	5.652.774	95,35

Fonte: Elaborazione C.d.c. dai dati di bilancio.

I canoni concessori accertati sono nel 2017 pari a euro 5.928.378 e la percentuale di incidenza di questi sulle entrate correnti è pari al 25,72 per cento; i canoni riscossi assommano ad euro 5.652.774 e la percentuale di incidenza dei canoni riscossi su quelli accertati è del 95,35 per cento.

5.6 Traffico portuale

Nel corso del 2017 è stato avviato un percorso di unificazione di raccolta dei dati del traffico merci e passeggeri; a tal fine, L'Adsp ha optato per il citato modello GAIA (Gestione Automatizzata Informazioni d'Area).

Nel corso dell'esercizio in esame sono state mantenute le rilevazioni attuate nei vari porti con l'accortezza di usare un modello unico conforme alle indicazioni ESPO (European Sea Ports Organisation).

Nel prospetto che segue sono riportati i dati disaggregati relativi al valore del traffico merci e passeggeri registrato nei porti di Bari, Brindisi, Manfredonia, Barletta e Monopoli, durante il 2017 e i relativi dati aggregati dell'AdSP MAM.

Tabella 7 - Traffico merci e passeggeri

Descrizione	2017					
	Bari	Brindisi	Manfredonia	Barletta	Monopoli	AdSP MAM
Merci solide movimentate (in tonn.)	1.739.865	3.434.442	374.310	483.189	170.248	6.202.054
Merci liquide movimentate (in tonn.)	0	2.424.093	115.394	331.894	177.412	3.048.793
Merci varie in colli	3.922.062	3.648.973	58.960	18.855	0	7.648.850
Totale merci movimentate (in tonnellate)	5.661.927	9.507.508	548.664	833.938	347.660	16.899.697
Contenitori movimentati (T.E.U.)	68.695	1.106	0	0	0	69.801
Passeggeri imbarcati e sbarcati (numero)	1.620.528	601.121	0	0	790	2.222.439

Fonte: Relazione annuale AdSP MAM.

Con riferimento all'AdSP MAM il totale delle merci movimentate è stato pari a 16.899.697 tonnellate dovuto in gran parte alle merci varie in colli, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati è stato pari a 2.222.439.

6. GESTIONE FINANZIARIA E PATRIMONIALE

Il conto consuntivo è stato redatto in conformità al regolamento di contabilità delle soppresse autorità portuali dove ha sede la stessa autorità di sistema, ciò sino all'approvazione del regolamento di contabilità dell'AdSP e secondo quanto prescritto dall'art. 6 comma 9 della legge 84 del 1994, come modificata ed integrata dal decreto legislativo n. 169 del 2016. Nel conto consuntivo si affianca, al sistema di contabilità finanziaria, il sistema di contabilità economico - patrimoniale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 97 del 2003.

Il conto consuntivo 2017 riguarda il risultato della gestione delle tre soppresse AA.PP. le quali sono rimaste autonome nella gestione per gran parte del 2017; l'aggregazione contabile dei dati è stata realizzata da parte dell'AdSP in data 31 ottobre 2017.

Al rendiconto è unita la relazione del Collegio dei revisori dei conti, con il parere di competenza in merito all'approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio. Sono stati, inoltre, allegati il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui al d.p.c.m. del 12 dicembre 2012 ed il prospetto di cui all'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014; nella relazione sulla gestione, parte integrante del consuntivo, è stato fornito (art. 41, comma 1, del d.l. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito nella legge n. 89 del 23 giugno 2014) l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti e delle transazioni commerciali risultante essere di -16,47 giorni.

Non risulta che l'Ente abbia ottemperato agli adempimenti previsti dal d.p.r. n. 132 del 2013 secondo cui occorre provvedere al prescritto raccordo tra i capitoli e gli articoli della base gestionale con le voci del piano dei conti integrato (nota del Ministero dell'economia e delle finanze n. 193757 del 13 agosto 2018).

Il Collegio dei revisori, in ordine al rispetto dei limiti fissati dall'art. 6, della legge n. 122 del 2010, prende atto che risultano rispettati i limiti ad eccezione delle spese per missioni nazionali e/o internazionali in cui si registra un superamento del limite di euro 11.521 derivante dalla soppressa autorità di Brindisi; il Collegio riscontra che tale maggiore spesa si compensa con la riduzione di altri capitoli soggetti al limite.

Il medesimo Collegio segnala il rispetto del limite di spesa per consumi intermedi fissato dall'art. 8 comma 3, della legge n. 135 del 2012 e dei limiti stabiliti dall'art. 2, commi 618-623, della legge n. 244 del 2007 in ordine alle spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dall'Ente.

L'Ente ha ottemperato alle vigenti norme di contenimento della spesa pubblica e ha versato al bilancio dello Stato la somma di 529.950 euro.

Nella tabella che segue sono indicate le date dei provvedimenti adottati dal Comitato portuale e dai competenti Ministeri in ordine all'approvazione del conto consuntivo relativo all'esercizio considerato.

Tabella 8 - Provvedimenti di approvazione rendiconto consuntivo 2017

ESERCIZIO	COMITATO PORTUALE	MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI	MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
2017	Del. n. 7 del 26/4/2018	Nota n. 21478 del 27/07/2018	Nota n. 193757 del 13/08/2018

Fonte: Elaborazione C.d.c.

6.1 Dati significativi della gestione

Si antepone, all'analisi della situazione finanziaria, amministrativa, economica e patrimoniale, una tabella che espone i saldi contabili più significativi, emergenti dal conto consuntivo esaminato. Per alcuni raffronti con i dati aggregati delle sopresse AA.PP. si rinvia alle parti specifiche nel prosieguo della relazione.

Tabella 9 - Principali saldi contabili della gestione

DESCRIZIONE	2017
a) Avanzo/disavanzo finanziario	3.626.356
- saldo corrente	4.452.036
- saldo in c/capitale	-825.680
b) Avanzo d'amministrazione	52.387.705
c) Avanzo economico	4.288.641
d) Patrimonio netto	73.298.603

Fonte: elaborazione C.d.C. dai dati di bilancio

Nel 2017 il risultato finanziario (3.626.356 euro) è di segno positivo. Su detto risultato incidono il saldo negativo delle poste in conto capitale (-825.680 euro) e quello positivo di

parte corrente (euro 4.452.036). L'avanzo di amministrazione risulta essere di euro 52.387.705 e il risultato economico di euro 4.288.641.

La consistenza del patrimonio netto a fine esercizio è di euro 73.298.603.

6.2 Rendiconto finanziario. Andamento delle entrate accertate e delle spese impegnate

Nella tabella che segue sono riportati in forma sintetica i risultanti del rendiconto finanziario del 2017, posti a raffronto con quelli del 2016 delle sopresse AAPP.

Tabella 10 - Rendiconto finanziario - forma sintetica

	2016	2017	var % 2017/2016
<u>ENTRATE</u>			
- Correnti	25.414.231	23.048.246	-9,31
- In conto capitale	1.488.059	5.749.992	286,41
- Per partite di giro	2.898.402	2.985.130	2,99
Totale entrate	29.800.692	31.783.368	6,65
<u>SPESE</u>			
- Correnti	19.736.527	18.596.209	-5,78
- In conto capitale	3.156.361	6.575.673	108,33
- Per partite di giro	2.898.402	2.985.130	2,99
Totale spese	25.791.290	28.157.012	9,17

Fonte: elaborazione C.d.C. dai dati di bilancio.

Il totale delle entrate è in aumento rispetto al 2016 (6,65 per cento). Le entrate correnti si presentano in diminuzione (-9,31 per cento), mentre il totale di quelle in conto capitale si incrementa (da 1,4 milioni di euro nel 2016 a 5,7 milioni di euro nel 2017).

Anche le spese totali aumentano, del 9,17 per cento rispetto al 2016. Le spese correnti, in diminuzione rispetto al 2016, sono complessivamente di importo inferiore rispetto alle entrate correnti; si registra pertanto, come emerge dalla tabella relativa ai principali saldi contabili della gestione, un saldo positivo di parte corrente. Le spese in conto capitale sono in aumento ed in valore assoluto superano le entrate facendo registrare, come già esposto, un saldo negativo.

Le partite di giro nel 2016 aumentano del 3 per cento.

Tabella 11 - Rendiconto finanziario - Parte entrate

Rendiconto finanziario	2016	2017	Δ % 2017/2016
ENTRATE CORRENTI			
Trasferimenti da parte dello stato	-	-	
Entrate tributarie	10.721.920	10.298.577	-3,95
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	6.244.490	6.371.156	2,03
Redditi e proventi patrimoniali	7.020.796	5.930.865	-15,52
Poste correttive e compensative di uscite correnti	153.595	206.239	34,27
Entrate non classificabili in altre voci	1.273.430	241.409	-81,04
TOTALE	25.414.231	23.048.246	-9,31
ENTRATE IN CONTO CAPITALE			
Alienazione di immobilizzazioni tecniche			
- Cessione di immobilizzazioni tecniche			
Realizzo di valori mobiliari			
Riscossione di crediti	32.438	1.115	-96,56
- Riscossione di altri crediti	1.316.733	5.743.883	336,22
- Ritiro di depositi a cauzione presso terzi			
Trasferimenti dello Stato			
- Finanziamento dello Stato per esecuzione di opere di grande infr.			
- Contributo dello Stato per esecuzione opere			
- Finanz. MISE-Progetto Mezzogiorno-Balcani			
- Finanz. Lavori di realizzazione Darsena di Ponente			
- Contributo dello Stato per straord. manutenzione			
Trasferimenti della Regione	63.517	-	
- Contributo della Regione Puglia			
Trasferimenti da altri Enti	36.829	273	-99,26
Assunzione di altri debiti finanziari	38.542	4.721	-87,75
- Depositi di terzi a cauzione			
TOTALE	1.488.059	5.749.992	286,41
PARTITE DI GIRO			
- Entrate aventi natura di partite di giro	2.898.402	2.985.130	2,99
TOTALE	2.898.402	2.985.130	2,99
TOTALE ENTRATE	29.800.692	31.783.368	6,65

Fonte: elaborazione C.d.c. dai dati di bilancio.

Tabella 12 - Rendiconto finanziario - Parte uscite

Rendiconto finanziario	2016	2017	Δ % 2017/2016
USCITE CORRENTI			
Uscite per gli organi dell'Ente	881.970	508.499	-42,35
Oneri per il personale in attività di servizio	5.924.829	5.879.741	-0,76
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e di servizi	1.368.250	1.299.986	-4,99
Uscite per prestazioni istituzionali	9.971.787	9.478.417	-4,95
Trasferimenti passivi	361.307	327.986	-9,22
Oneri finanziari	21.905	26.280	19,97
Oneri tributari	587.170	560.497	-4,54
Poste correttive e compensative di entrate correnti	40.663	236.619	481,90
Uscite non classificabili in altre voci	422.204	263.344	-37,63
Accantonamento al trattamento di fine rapporto	156.442	14.840	-90,51
TOTALE	19.736.527	18.596.209	-5,78
USCITE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti	2.775.636	5.501.603	98,21
- Lavori per escavazione fondali			
- Lavori per elevare la sicurezza nei porti			
- Acquisizione di immobili e opere portuali	181.619	1.034.176	469,42
- Lavori per straordinaria manutenzione			
- Azioni per lo sviluppo strategico del porto			
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche			
Partecipazioni ed acquisto di valori mobiliari			
- Sottoscrizioni ed acquisti di partecipazioni azionarie			
- Partecipazione a progetti europei, nazionali e regionali			
Concessione di crediti ed anticipazioni	166	173	4,22
Indennità di anzianità e similari dovute al personale cessato dal servizio	146.398	0	
Estinzioni debiti diversi	52.542	39.721	-24,40
TOTALE	3.156.361	6.575.673	108,33
PARTITE DI GIRO			
Uscite aventi natura di partita di giro	2.898.402	2.985.130	2,99
TOTALE	2.898.402	2.985.130	2,99
TOTALE USCITE	25.791.290	28.157.012	9,17
Avanzo/Disavanzo Fin.	4.009.402	3.626.356	-9,55

Fonte: elaborazione C.d.c. dai dati di bilancio.

La gestione si è conclusa con un avanzo finanziario di euro 3.626.356 (euro 4.009.402 è il dato aggregato del 2016). Le entrate correnti accertate, ridotte del 9 per cento circa rispetto al precedente esercizio, ammontano ad euro 23.048.246 (euro 25.414.231 nel 2016) e sono costituite, in prevalenza, dalle entrate tributarie (euro 10.298.577) che diminuiscono (-3,95 per cento) rispetto al precedente esercizio, dalle entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi per euro 6.371.156 (in aumento del 2,03 per cento rispetto al 2016), dai redditi e proventi patrimoniali per euro 5.930.865 in diminuzione rispetto al precedente esercizio (-15,52 per cento). Le entrate per canoni demaniali che nel 2016 ammontavano ad euro 7.020.796 passano ad euro 5.930.865 nel 2017 registrando un decremento di 1.089.931 euro pari al 15 per cento. Tale riduzione è attribuibile prevalentemente alla soppressa Autorità Portuale di Manfredonia i cui canoni demaniali riferiti all'esercizio 2017 sono stati accertati a fine anno 2016.

Le entrate per le tasse portuali appartengono alla fiscalità minore e l'ammontare delle stesse comprende sia le tasse portuali, sulle merci sbarcate e imbarcate, sia la tassa di ancoraggio sia altre tasse o addizionali. A far data dal 31 ottobre 2017 tutte le tasse delle sopresse autorità portuali di Bari, Brindisi e Manfredonia vengono incamerate nel nuovo Ente pertanto nella relazione sull'attività viene fatta un'analisi distinta per i primi 10 mesi dell'anno e i restanti mesi.

Di seguito si rappresentano i parziali degli introiti per le entrate tributarie (euro 10.298.577):

Gettito tasse merci sbarcate e imbarcate, euro 6.257.614;

Gettito delle tasse di ancoraggio, euro 3.424.077;

Gettito da tasse e add.li per i servizi di *security*, euro 126.426.

Proventi di autorizzazione per operazioni portuali di cui all'art.16 l.84 del 1994, euro 303.862

Proventi registro ex art. 68 del CN, euro 186.598.

Nella voce "entrate non classificabili in altre voci" confluiscono le entrate diverse e le entrate varie ed eventuali.

Le entrate in conto capitale accertate nel 2017 ammontano ad euro 5.749.992 (euro 1.488.059 nel 2016). Nel corso del 2017 sono state trasferite alle sopresse AA.PP. le risorse, relative agli esercizi 2015 e 2016 a titolo di fondo Iva di cui all'art.18 bis della legge 84 del 1994.

Con riferimento alle spese complessivamente impegnate, si registra un aumento delle stesse (25.791.290 nel 2016 e 28.157.012 nel 2017). Le uscite correnti diminuiscono del 5,78 per cento, le spese per prestazioni istituzionali, che costituiscono la voce più rilevante in termini di

incidenza sul totale delle uscite ed in particolare delle uscite correnti, diminuiscono del 4,95 per cento rispetto al precedente esercizio. Nell'ambito di tali spese, quelle per la *security* assommano ad euro 4.860.890 (euro 2.796.079 attengono ai porti di Bari, Monopoli e Barletta, euro 1.998.093 al Porto di Brindisi ed euro 66.717 al Porto di Manfredonia). Gli impegni assunti per il personale diminuiscono di 45.088 rispetto al precedente esercizio.

Raddoppiano le uscite in conto capitale (passano da euro 3.156.361 nel 2016 ad euro 6.575.673 nel 2017); esse si riferiscono principalmente a somme impegnate per acquisizione di beni di uso durevole ed opere immobiliari e investimenti (euro 5.501.603), nonché a somme relative all'acquisizione di immobili e opere portuali (euro 1.034.176).

6.3 Situazione amministrativa e andamento dei residui

I dati relativi alla situazione amministrativa sono contenuti nella tabella che segue determinata considerando come saldo iniziale di tesoreria il saldo finale di ciascuna tesoreria alla data di aggregazione dei singoli bilanci delle ex AA.PP. (avvenuta in data 30 ottobre 2017).

Tabella 13 - Situazione amministrativa

		2017
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		39.950.981
Riscossioni		
- in conto competenza		33.115.982
- in conto residui		9.535.635
	Totale	42.651.617
Pagamenti		
- in conto competenza		24.833.871
- in conto residui		10.482.462
	Totale	35.316.333
Consistenza di cassa a fine esercizio		47.286.265
Residui attivi		
- degli esercizi precedenti		66.648.420
- dell'esercizio		5.487.642
	Totale	72.136.062
Residui passivi		
- degli esercizi precedenti		56.891.225
- dell'esercizio		10.143.397
	Totale	67.034.622
Avanzo d'amministrazione		52.387.705

Fonte:AdSP.

L'avanzo di amministrazione è pari ad euro 52.387.705. La consistenza di cassa a fine esercizio è pari ad euro 47.286.265. I residui attivi alla fine dell'esercizio considerato ammontano ad euro 72.136.062 di cui euro 5.487.642 derivanti dalla gestione di competenza ed euro 66.648.420 dalla gestione dei residui degli anni precedenti; l'Ente ha provveduto alla cancellazione di alcuni residui attivi per complessivi euro 16.526.518 da ricondurre

prevalentemente nel venir meno di un progetto comunitario. I residui passivi alla fine del considerato esercizio sono pari a euro 67.034.622 di cui euro 10.143.397 derivanti dalla gestione di competenza ed euro 56.891.225 dalla gestione dei residui degli anni precedenti. L'Ente ha provveduto all'eliminazione di residui passivi ritenuti non più dovuti per complessivi euro 16.560.263.

Il collegio dei revisori ha esortato l'Ente a ad effettuare una verifica approfondita entro il mese di giugno 2018 circa la sussistenza degli stessi.

L'attività di verifica, iniziata nel corso del 2018, fa sapere l'Ente, si concluderà con l'approvazione del rendiconto di gestione e della situazione dei residui da riaccertare nel bilancio preventivo 2019. Al momento sono stati revisionati diversi interventi con conseguente eliminazione di residui. La variazione è stata condivisa dai revisori ed approvata dal comitato di gestione.

Tra i residui attivi risultano mantenuti i crediti vantati dall'Ente nei confronti della Bari Porto Mediterraneo, società dichiarata in fallimento e già ridotti dalla ex A.P. del Levante.

Risultano inoltre mantenuti in bilancio i crediti vantati nei confronti della società Agestea dichiarata fallita.

Si invita l'Ente ad adottare criteri ispirati alla massima accuratezza e prudenza nel mantenimento in bilancio di dette poste residue.

Tabella 14 - Situazione Residui

	Residui al 31/12/2016	Residui al 31/12/2017
ATTIVI	92.719.573	72.136.062
PASSIVI	83.933.950	67.034.622

Fonte: elaborazione C.d.C. dai dati di bilancio.

6.4 Il conto economico

Nella tabella che segue sono esposti i dati del conto economico.

Tabella 15 - Conto economico

	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	23.009.744
Altri ricavi e proventi con separata indicazione dei contributi di competenza	155.322
TOTALE A)	23.165.066
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
Per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	82.181
Per servizi	11.031.800
Per godimento beni di terzi	268.004
Per il personale	6.321.865
Ammortamenti e svalutazioni	630.934
Oneri diversi di gestione	335418
TOTALE B)	18.670.202
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	4.494.864
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
Altri proventi finanziari	2.519
Interessi ed altri oneri finanziari	22.939
TOTALE C)	-20.420
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	
TOTALE D)	5.323
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	
Proventi	2.102
Oneri straordinari	242.682
Sopravvenienze. passive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione residui	54.506
Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione residui	5.052
TOTALE E)	-191.126
RIS. ECONOM. PRIMA DELLE IMPOSTE A-B+/-C+/-D+/-E	4.288.641
F) Imposte dell'esercizio	0
AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO	4.288.641

Fonte: Bilancio AdSP.

Il conto economico registra nel 2017 un avanzo pari a 4.288.641 euro, dovuto essenzialmente al saldo positivo della differenza tra valore e costi della produzione. I ricavi riferiti ai proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e servizi diminuisce rispetto al dato aggregato del 2016 (24.211.447 euro nel 2016 e 23.009.744 euro nel 2017) a causa, come già riferito, della contrazione delle entrate (25.414.231 euro le entrate correnti accertate nel 2016 e 23.048.246 euro quelle accertate nel 2017).

I costi della produzione ammontano complessivamente nel 2017 ad euro 18.670.202 e risultano inferiori rispetto al dato aggregato del 2016 (euro 20.455.581).

Il costo per il personale, che risulta insieme a quello per i servizi incidere maggiormente sul totale dei costi, al netto del TFR risulta in diminuzione, euro 6.166.161 nel 2016 e 5.963.769 nel 2017.

L'ammontare complessivo delle imposte impegnate e versate a titolo IRAP, pari ad euro 396.096, risulta allocato, in luogo della registrazione tra le imposte d'esercizio, tra i costi per servizi, come specificato dall'Ente.

Il collegio dei revisori, nel verbale di approvazione del consuntivo, prende atto che "nel 2017 non si è provveduto ad appostare tra i costi della produzione alcuna somma a titolo di accantonamento per svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e nelle disponibilità liquide vista la presenza di un fondo svalutazione crediti riveniente dalle sopresse Autorità portuali ammontante ad euro 1.970.514".

La Corte nel prendere nota di tale segnalazione invita, per il futuro, a valutare attentamente tali accantonamenti considerando anche i rischi derivanti da possibili contenziosi.

6.5 Lo stato patrimoniale

Nel prospetto che segue sono esposti in forma aggregata i dati relativi allo stato patrimoniale dell'AdSP per l'esercizio 2017.

Tabella 16 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'		2017
A) Immobilizzazioni		
- Immobilizzazioni immateriali		43.337.255
- Immobilizzazioni materiali		266.524.617
- Immobilizzazioni finanziarie		1.025.635
	TOTALE	310.887.507
B) Attivo circolante		
- Crediti (residui attivi)		65.651.704
- Disponibilità liquide		47.286.265
	TOTALE	112.937.969
C) Ratei e risconti		
- Risconti attivi		3.639
	TOTALE	3.639
TOTALE ATTIVITA'		423.829.115
PASSIVITA'		
A) Patrimonio netto		
- Fondo di dotazione		653.815
- Avanzo/disavanzo economico portati a nuovo		68.356.147
- Avanzo/disavanzo economico dell'esercizio		4.288.641
	TOTALE PATRIMONIO NETTO	73.298.603
B) Contributi in conto capitale		
	TOTALE	259.755.596
C) Fondo rischi e oneri		
- Fondo per imposte		6.127
- Fondo per altri rischi e oneri futuri		271.740
	TOTALE	277.867
D) Trattamento fine rapporto di lav. subordinato		2.630.120
	TOTALE	2.630.120
E) Residui passivi		
- Debiti verso fornitori		5.848.177
- Debiti tributari		1.082
- Debiti verso istituti di prev.za e sicurezza sociale		266.608
- Debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici		49.500.444
- Debiti diversi		1.931.874
	TOTALE	57.548.185
F) Ratei e risconti		
- Ratei passivi		30.318.744
- Risconti passivi		
	TOTALE	30.318.744
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		423.829.115

Fonte: Bilancio AP.

Il totale dell'attivo è pari ad euro 423.829.115.

Il totale del passivo presenta un ammontare a pareggio, comprensivo del patrimonio netto (euro 73.298.603) in cui risulta allocato il fondo di dotazione (euro 653.815) derivante dal cessato consorzio del porto di Bari.

Tra le attività la posta principale è costituita dalle immobilizzazioni materiali, pari ad euro 266.524.617 di cui 2.720.100 per opere realizzate nel porto di Brindisi, 262.048.496 sono immobilizzazioni in corso ed acconti e si riferiscono per 251 milioni di euro ad opere in corso di realizzazione nel Porto di Brindisi. Si tratta di opere non ancora completate, finanziate dallo Stato e la quota di contributi ad esse riferita è appostata nel passivo dello stato patrimoniale alla voce "contributi in conto capitale per 219,5 milioni di euro. La restante parte si riferisce alle opere finanziate dallo Stato ed in corso di realizzazione nel porto di Manfredonia.

Le immobilizzazioni immateriali sono pari ad euro 43.337.255. Tra le voci più significative rientrano le immobilizzazioni in corso ed acconti che assommano complessivamente ad euro 31.770.684 e riguardano, come riportato dall'Ente in nota integrativa, le spese sostenute nel corso degli anni ai fini della realizzazione di opere di grande infrastrutturazione. Un'altra voce riguarda gli interventi finanziati dai programmi di cooperazione internazionale quali, sempre per il porto di Bari, il progetto Gaia (euro 1.186.789) e il progetto Arges (euro 1.243.224).

Riguardo i crediti dell'attivo circolante, pari complessivamente ad euro 65.651.703, i più consistenti riguardano quelli verso lo Stato e altri soggetti pubblici e ammontano ad euro 57.185.637 per lo più per opere in corso di realizzazione.

Seguono, per euro 6.217.431, i crediti verso utenti e clienti, iscritti in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione pari ad euro 1.850.068⁹

Peraltro, si segnalano i crediti verso imprese controllate (euro 1.084.430). Sono quelli vantati dalla soppressa A.P. di Bari nei confronti della Bari Porto Mediterraneo, società fallita e ancora in corso di procedura fallimentare e pertanto risultano ancora iscritti in bilancio.¹⁰

⁹ Tale fondo deriva dagli accantonamenti effettuati da ciascuna soppressa AA.PP. nei propri bilanci sino al 31 dicembre 2016. Per l'anno 2017 non è stato attuato nessun accantonamento considerato che è in corso la ricognizione dei crediti al fine di valutare anche la congruità dell'entità del fondo esistente rispetto ai crediti stessi.

¹⁰ Dalla nota integrativa si rileva che per l'anno 2017 i crediti risultano ammessi al passivo come chirografari.

Tra le passività rilevano i contributi in conto capitale che assommano ad euro 259.755.596 di cui 40.278.437 contributi a destinazione vincolata e rinvengono tutti dalla gestione della soppressa A.P. di Bari. Euro 219.469.045 rappresentano gli accantonamenti dei contributi ricevuti per la realizzazione di opere e sono tutti riferibili alla soppressa A.P. di Brindisi.

Il patrimonio netto è composto principalmente dagli avanzi economici, portati a nuovo, delle sopresse AA.PP. (in totale euro 68.356.147) nonché da un fondo di dotazione (euro 653.815) proveniente dall'A.P. di Bari quando ancora era Consorzio di Bari. L'ammontare complessivo del patrimonio netto è di euro 73.298.603 comprensivo dell'avanzo di esercizio pari ad euro 4.288.641.

I debiti verso lo Stato ammontano ad euro 49.500.444 e rappresentano i finanziamenti di cui ha beneficiato la soppressa A.p. di Brindisi per la realizzazione delle opere e delle manutenzioni straordinarie.

6.6 Le partecipazioni societarie

Con determina presidenziale in data 27 settembre 2017, pervenuta a questa Sezione con nota n. 19450 del 30 novembre 2017¹¹, l'AdSP, ha provveduto, ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017 n. 100, recante il "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", alla ricognizione delle partecipazioni possedute.

In particolare, l'esito risulta negativo per le sopresse Autorità portuali di Brindisi e Manfredonia¹².

Al momento della sua istituzione, l'AdSP detiene le seguenti società:

1. Porti Levante Security: società a responsabilità limitata unipersonale, avente per oggetto lo svolgimento per conto del socio unico dei servizi di sicurezza inerenti all'attuazione delle norme di *security*. Trattasi di partecipazione diretta detenuta nella misura del 100 per cento;

¹¹ Pervenuta anche alla Corte dei conti - Sezioni riunite in sede di controllo il 27 settembre 2017 con nota n. 0015413.

¹² L'art. 23 comma 5 della legge n. 84 del 1994 e successive modifiche e integrazioni, prevede che le stesse possano: detenere partecipazioni di minoranza in iniziative finalizzate alla promozione di collegamenti logistici ed intermodali funzionali allo sviluppo del sistema portuale; detenere partecipazioni in iniziative a sostegno della fornitura del lavoro portuale temporaneo; continuare a svolgere in tutto o in parte i servizi di interesse generale, escluse le operazioni portuali, utilizzando fino ad esaurimento degli esuberanti di personale, promuovendo la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

2. “Interporto regionale della Puglia” ha per oggetto la promozione, la progettazione, la realizzazione e la gestione di un interporto. La percentuale di partecipazione è dello 0,22 per cento.

Nella relazione sulle partecipazioni detenute, l’Ente prevede di cedere, unitamente al servizio, la società Porti Levante attraverso una gara a doppio oggetto.

L’Ente ritiene che tale decisione sia di fatto inevitabile in seguito agli effetti dell’abrogazione dell’art. 6 comma 6 della legge n. 84 del 1994, che consentiva di costituire o mantenere partecipazioni in società strumentali; le attività concernenti i servizi di sicurezza, infatti, potrebbero essere inquadrare nell’ambito delle suddette attività strumentali ai fini istituzionali.

In alternativa, qualora da parte ministeriale venissero forniti chiarimenti circa la natura di attività di interesse generale dei predetti servizi di sicurezza, la AdSP si riserva di valutare la possibilità di detenere una partecipazione minoritaria, previa verifica dei presupposti di cui al testo vigente dell’art. 23 comma 5 della legge n. 84 del 1994.¹³

Questa Corte, pur considerando l’ipotesi da ultimo prospettata astrattamente applicabile al caso di specie, invita l’Ente al rispetto delle indicazioni che saranno impartite in via generale dall’amministrazione vigilante.

¹³ L’art. 23, comma 5, della legge n. 84 del 28 gennaio 1994 e successive modifiche e integrazioni, prevede: Le autorità portuali istituite nei porti in cui le organizzazioni portuali svolgevano i servizi di interesse generale di cui all’art. 6, comma 1, lettera c), possono continuare a svolgere in tutto o in parte tali servizi, escluse le operazioni portuali, utilizzando fino ad esaurimento degli esuberanti il personale di cui al comma 2 del presente articolo, promuovendo anche la costituzione di una o più società tra le imprese operanti nel porto, riservandosi una partecipazione comunque non maggioritaria.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Autorità di sistema del Mare Adriatico Meridionale (AdSP MAM) è stata costituita per effetto del decreto legislativo 4 agosto 2016 n.169 (*Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124*) ed in particolare con l'insediamento del Presidente nominato con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti n. 128 del 5 aprile 2017; sulla base delle disposizioni di riforma, le ex Autorità portuali del Levante (comprensiva dei porti di Bari, Monopoli e Barletta) di Brindisi e di Manfredonia sono confluite nell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico Meridionale con sede a Bari.

Il quadro di riferimento entro il quale l'Ente opera è costituito dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, come modificata dal predetto decreto legislativo 169 del 2016, nonché dalle altre disposizioni di interesse per il settore dei porti ed è rinvenibile nelle precedenti relazioni (A.p. del Levante, A.p. di Brindisi e A.p. di Manfredonia).

La fase transitoria di passaggio dalle ex Autorità portuali all'Autorità di sistema portuale è stata regolata dall'articolo 22 del decreto legislativo n. 169 del 2016, che ha previsto l'ultrattività degli organi delle soppresse autorità portuali fino all'insediamento dei nuovi organi delle AdSP. Per quanto riguarda l'autorità di sistema del Mare Adriatico Meridionale, le nomine sono intervenute: il 5 aprile 2017 il Presidente, il 19 luglio 2017 il Comitato di gestione, il 20 giugno 2017 il Collegio dei revisori.

Il totale delle merci movimentate è stato pari a 16.899.697 tonnellate dovuto in gran parte alle merci varie in colli, il numero dei passeggeri imbarcati e sbarcati è stato pari a 2.222.439.

I canoni concessori accertati sono nel 2017 pari a euro 5.928.378 e la percentuale di incidenza di questi sulle entrate correnti è pari al 25,72 per cento; i canoni riscossi assommano ad euro 5.652.774 e la percentuale di incidenza dei canoni riscossi su quelli accertati è del 95,35 per cento.

Il conto consuntivo 2017 riguarda il risultato della gestione delle tre soppresse AA.P.P. le quali sono rimaste autonome nella gestione per gran parte del 2017; l'aggregazione contabile dei dati è stata realizzata da parte dell'AdSP in data 31 ottobre 2017.

Nel 2017 il risultato finanziario (3.626.356 euro) è di segno positivo. L'avanzo di amministrazione risulta essere di euro 52.387.705 e il risultato economico di euro 4.288.641. La consistenza del patrimonio netto a fine esercizio è di euro 73.298.603.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

